

***SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

della Caritas diocesana di

FANO-FOSSOMBRONE-CAGLI-PERGOLA

e

della Caritas diocesana di

**MACERATA – TOLENTINO – RECANATI – CINGOLI –
TREIA**

TITOLO DEL PROGETTO

IL SOSTEGNO AL CENTRO CARITAS MARCHE

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

La delegazione **Caritas Marche** promuove fin dalla sua costituzione nel 2001 l'attenzione alle fasce deboli della popolazione attraverso il sostegno concreto e il coordinamento alle realtà diocesane che si caratterizzano per specifici servizi come la Caritas diocesana di Macerata e la Caritas diocesana di Fano nei confronti della popolazione minorile.

Le due diocesi hanno infatti attivi da tempo collegamenti con le realtà territoriali che si occupano dei minori.

Nello specifico la **Caritas diocesana di Macerata** ha sostenuto, fin dalla sua formazione, l'associazione la Goccia o.n.l.u.s. attraverso opere concrete come la ristrutturazione dei locali adibiti ad appartamenti per le due comunità familiari ed i locali per il Centro Servizi per la Famiglia e il Centro Studi ritenendo la realtà associativa una valida risposta alle problematiche dei minori e delle famiglie nel territorio maceratese.

La **Caritas Diocesana di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola** è stata istituita nel 1971 conformemente agli indirizzi della Cei, al fine di promuovere la testimonianza della carità nelle comunità diocesane e nelle comunità intermedie, specie parrocchiali, come strumento primario della chiesa locale per la promozione ed il coordinamento delle varie iniziative caritative, associative e di volontariato, e come organo pastorale per la sensibilizzazione del territorio. Ha sostenuto, fin dalla sua formazione, l'Associazione Volontari nella Solidarietà sia nella formazione che nella gestione concreta di alcune attività di sensibilizzazione e promozione sul tema dei minori, la caritas ritiene il Centro Diurno (gestito dall'Associazione) una valida risposta per le problematiche degli adolescenti nel territorio della diocesi di Fano.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI FANO-FOSSOMBRONE-CAGLI-PERGOLA

Via RINALDUCCI nr.11 cap 61032 città FANO

Telefono e Fax: 0721/827351 - E-mail: serviziocivile@caritasfano.net

Persona di riferimento: PAOLINI LAURA – Cell:347/6237342 - E-mail:l.paolini@caritasmarche.it

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI-TREIA

Piazza Strambi n. 4 cap 62100 città Macerata – Tel. 0733232795 Fax 0733/260387 E-mail

caritas@diocesimacerata.it

Persona di riferimento: Mario Bettucci

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL SOSTEGNO AL CENTRO CARITAS MARCHE

5)

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I MINORI

Codice: E/O2

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si rivolge alla promozione ed alla sensibilizzazione sul territorio delle tematiche riguardanti l'accoglienza familiare ed al sostegno alle famiglie affidatarie e all'educazione culturale rivolta ai minori.

Il progetto viene realizzato da:

Associazione "LA GOCCIA O.N.L.U.S." nella sede denominata:

LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329

Associazione VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' nelle sedi denominate:

CENTRO DIURNO VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO - Cod. HELIOS 83256

CENTRO DUCUMENTAZIONE VIA FANELLA, 93 FANO - Cod. HELIOS 83257

IL DIRITTO DEL MINORE ALLA FAMIGLIA

Molti articoli della *Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989* ribadiscono il ruolo centrale della famiglia, sottolineando che a tutti i minori devono essere garantiti i seguenti diritti:

- vivere con i genitori (artt. 9 e 18)
- ricevere aiuti dallo Stato affinché i genitori possano assicurare ai bambini e ai ragazzi tutte le cure necessarie (artt. 3 e 4)
- mantenere contatti con entrambi i genitori e con tutti i familiari se per qualche motivo devono vivere separati da loro (art. 10)
- ricevere una protezione speciale dallo Stato qualora , per gravi motivi, siano privati della loro famiglia (artt. 20 e 21)

Il diritto alla famiglia per ogni bambino e ragazzo è un diritto irrinunciabile e non certo solo perché lo afferma la legge ma perché lo esige la natura stessa dell'uomo. Anche quando non erano stati scritti trattati o adottate leggi la familiarità esisteva. In termini generici potremmo definire la famiglia un gruppo di persone che costituiscono il nucleo fondante di ogni società, con caratteristiche che variano a seconda del luogo e del periodo storico.

Dal punto di vista giuridico la famiglia è il complesso di persone legate da vincoli di matrimonio, di parentela o di affinità.

Dal punto di vista del bambino invece la famiglia è un diritto. Per questo è un impegno degli adulti garantirla. In ogni situazione, in ogni condizione. Ogni bambino ha diritto agli affetti, ad essere amato, curato, educato individualmente.

Qualora non sia sufficiente l'aiuto alla famiglia d'origine, come stabilito dalla L. 149/2001, occorre privilegiare l'affidamento familiare, diurno o residenziale, rientrando l'esperienza educativa nell'intervento di affidamento. La L. 149/2001 stabilisce anche, nell'ottica del superiore interesse del fanciullo e nel rispetto del principio del diritto del minore alla famiglia, la chiusura degli istituti per minori e la sperimentazione di esperienze innovative di accoglienza familiare come risposta integrativa/sostitutiva alla famiglia non idonea. (fonte: Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza).

Il secondo Rapporto di Aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia, conferma, per esempio, la preoccupante crescita della povertà minorile. Secondo il Rapporto del Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF 2007 il 15,7% dei bambini con età compresa tra 0 e 17 anni vivono in famiglie con un reddito equivalente al 50% di quello nazionale.

"La riduzione in povertà di un più ampio numero di bambini è preoccupante e va ricollegata, tra l'altro, alle condizioni economico-sociali delle mamme", si legge nel Rapporto, "in particolare al loro status di occupate o disoccupate. L'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha infatti dimostrato una relazione inversamente proporzionale tra tasso di occupazione femminile e tasso di povertà tra i bambini".

Tenendo presente che in Italia si registra una diminuzione del tasso di occupazione femminile (nella popolazione in età compresa tra i 15 e 64 anni), il quale è pari al 45,3% (di gran lunga inferiore rispetto all'obiettivo di Lisbona del 60%), "possiamo ipotizzare che le probabilità per un bambino italiano di vivere in condizioni di povertà siano risultate, nel 2007, superiori a quelle del 2006".

I minori migranti: un gruppo a rischio "Un'altra fascia di bambini e ragazzi particolarmente vulnerabile è quella dei minori migranti", "Il quadro che emerge dal Rapporto è quello di un gruppo ancora insufficientemente tutelato sin dall'arrivo alle nostre frontiere, dove approdano anche ragazzi provenienti da paesi in guerra, magari ex bambini soldato. Una volta entrati in Italia, la difficoltà di accedere a programmi di integrazione e successivamente di avere un permesso di soggiorno mette i minori migranti in una condizione di solitudine, di debolezza e quindi a rischio di cadere vittime di fenomeni di sfruttamento sia sessuale che lavorativo e di devianza".

Sono 6.551 i minori stranieri non accompagnati in Italia secondo i dati del Comitato per i minori stranieri. Di essi i più numerosi sono quelli tra i 7 e 14 anni (1686) e quelli tra i 16 e 17 anni (3526). I minori stranieri provengono per lo più da Romania, Marocco, Albania. Di questi minori, sempre più numerosi (l'Italia è insieme alla Spagna il paese europeo con il più alto numero), "una percentuale rilevante è in Italia senza un regolare titolo di soggiorno, nonostante non possano essere espulsi e abbiano dunque diritto al rilascio di un permesso di soggiorno. Inoltre moltissimi di questi minori", si legge nel Rapporto, "si allontanano immediatamente dalle comunità di accoglienza in cui vengono inseriti, tornando a vivere in condizioni assolutamente inadeguate: in case o fabbriche abbandonate o per strada. Non vanno a scuola, non accedono all'assistenza sanitaria e sono dunque esposti a varie forme di sfruttamento e devianza".

"Ad oggi non conosciamo il numero di bambini e bambine che vivono fuori della famiglia", elenca, "non sono state istituite anagrafi regionali sul numero di minori in strutture residenziali come istituti e case-famiglia e non è operativa la banca dati dei minori dichiarati adottabili e degli aspiranti genitori adottivi. Mancano dati ufficiali sui minori Rom", prosegue. "Non è possibile stimare il numero di minori vittime di tratta dato che gli unici dati disponibili sono quelli relativi al rilascio dei permessi di soggiorno per protezione sociale e ancora incomplete sono le statistiche sull'abuso a danno di minori".

Possiamo affermare in generale che non si hanno notizie recenti sulla situazione dei minori nelle Marche, in particolare non ci sono numeri certi riferiti ai minori accolti nelle strutture di accoglienza, come comunità alloggio, familiari o diurne, sui minori in stato di affidamento, in stato di adottabilità e sui provvedimenti presi dal tribunale in questi ultimi anni. A seguito da una ricerca commissionata dalla regione Marche alla commissione minori della regione, svoltasi negli anni 2003/2004, è stato istituito

un tavolo di concertazione con le realtà che si occupano di minori sulle modalità di progettazione di una banca dati regionale relativa alle condizioni dei minori e sull'applicabilità della legge 20.

Associazione "LA GOCCIA O.N.L.U.S." nella sede denominata:
LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329

L'associazione "La Goccia O.N.L.U.S." è nata a Macerata nel 2001 proprio con lo scopo di promuovere la cultura della vita e dell'ospitalità mediante anche l'apertura di due comunità familiari per accogliere bambini e bambine in età prescolare (0-6 anni) in difficoltà e di promuovere nel territorio una cultura dell'affido e dell'adozione.

"La Goccia O.N.L.U.S." si propone di garantire al fanciullo il suo diritto ad una famiglia, nel riconoscimento dell'importanza, ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità, di crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, di amore e di comprensione e nell'intento di prepararlo pienamente alla vita nella società, educandolo in uno spirito di pace, di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà.

L'Associazione "La Goccia O.N.L.U.S." è così strutturata:

- Le due Comunità Familiari: "La Goccia" e "La Stella" due strutture caratterizzate dalla convivenza continuativa e stabile di una coppia di coniugi che, coordinando il lavoro degli operatori professionalmente qualificati e dei volontari, assumono le funzioni genitoriali e vivono insieme ad un piccolo gruppo di minori in una abitazione che costituisce la loro residenza abituale. Ogni struttura può accogliere fino a 4 minori.
- La rete di famiglie : le famiglie che fanno affido sono 5 ed accolgono in totale 5 bambini, uno per ogni nucleo familiare, alcuni di loro sono in stato di affido altri in affido pre-adoattivo e alcuni affidi si sono trasformati in adozioni.
- Il Centro Studi: svolge un'azione formativa e culturale per promuovere una consapevole apertura all'affido e all'adozione. Studia le condizioni di disagio dei minori e delle famiglie in difficoltà e analizza le dinamiche dell'affido e dell'adozione. Documenta, attraverso pubblicazioni ed iniziative, per una conoscenza attenta della complessità e delle problematiche connesse all'affido e all'adozione. Comunica, attraverso convegni e percorsi formativi, le esperienze e le conoscenze, in dialogo con Enti pubblici, privato sociale, Università, Tribunale per i Minorenni e Servizi Sociali.
- Il Centro Servizi per la Famiglia: sostiene la rete di famiglie affidatarie attraverso l'informazione e la formazione, necessarie nel percorso dell'affidamento, e accompagna nel rapporto con i Servizi Sociali e il Tribunale per i Minorenni. Realizza servizi a favore delle comunità familiari e delle famiglie affidatarie che accolgono i minori. Rafforza ed estende nel territorio la rete di famiglie affidatarie e di appoggio. Forma le famiglie del territorio perché siano aperte alla cultura dell'accoglienza e dell'affido. Promuove una progettualità organica a tutela dell'infanzia, nel rispetto delle specificità del pubblico e del privato sociale. Offre un'equipe tecnica di supporto alle famiglie affidatarie, composta da un pedagogo, un avvocato, uno psicologo, e un gruppo di auto-mutuo aiuto con cui confrontare e rielaborare le esperienze.
- I responsabili dell'Associazione collaborano sistematicamente con i referenti istituzionali nei diversi tavoli di lavoro: Regione Marche, Tribunale per i minorenni, Provincia di Macerata, Ambito territoriale.

I bambini e le famiglie a Macerata e nelle Marche

Al primo gennaio 2009 in Provincia di Macerata i bambini da 0 a 6 anni erano 20001, su una popolazione totale di 322.498 abitanti in particolare nel Comune di Macerata ci sono 2.410

bambini da 0 a 6 anni su una popolazione totale di 43.016 abitanti. Nella Regione Marche erano 98.161 i bambini da 0 a 6 anni su una popolazione totale di 1.569.578. (Fonte ISTAT)

I bambini in difficoltà

Il tribunale regionale di Ancona ha emesso nell'anno 2004 (ultimo anno di cui si ha disponibilità di dati) i seguenti interventi sulla potestà genitoriale:

Interventi	Percentuale
Interventi limitativi della patria potestà	63,8%
Interventi ablativi della patria potestà	12,2%
Interventi di apertura della potestà parentale	7,9%

Il tribunale regionale di Ancona ha emesso inoltre, sempre nello stesso anno, i seguenti provvedimenti a tutela del minore:

Tipologie di provvedimenti a tutela del minore	Percentuale
Affido ai parenti	36,2%
Affido familiare	2,0%
Affido pre-adoattivo	2,0%
Affido in situazione controllata	9,9%
Bambini ed adolescenti residenti in istituzioni	20,0%

CHI ACCOGLIE BAMBINI IN DIFFICOLTÀ IN PROVINCIA DI MACERATA

Nel territorio provinciale sono presenti altre 5 associazioni che svolgono il servizio dell'affido, così dettagliate:

Nome	Tipo
A.C.S.I.M.	Centro di accoglienza
Associazione Mondo Minore Onlus	Comunità familiare per minori 0-6 anni Comunità familiare per minori da 6 a 11 anni Comunità educativa (12-17 anni) Comunità di sgancio
Associazione Comunità Papa Giovanni XXII	2 Case famiglia
Comunità educativa e pronta accoglienza residenziale "Il Girasole"	Una comunità di pronta accoglienza residenziale Due comunità educative per minori da 3 a 16 anni
Scuola di discussione per adolescenti, coppie e famiglie Onlus	Comunità educativa per minori

BISOGNI E INDICATORI DI PARTENZA:

BISOGNI	INDICATORI
Bisogno 1: Sensibilizzazione del territorio verso i bisogni dei minori	Indicatore 1: n° 5 eventi di sensibilizzazione proposti dal centro documentazione in un anno
Bisogno 2: Sostegno alle famiglie affidatarie e alle comunità familiari dell'associazione.	Indicatore 2: Nessun operatore presente nelle famiglie dell'associazione che hanno in affido un minore;

Il progetto ha come **destinataria** e **beneficiaria** la popolazione residente nel territorio della provincia di Macerata in particolar modo le famiglie che hanno espresso la loro disponibilità all'affido, o sono sensibili a tale tematica; sono altresì beneficiari e destinatari del progetto, i minori che si

trovano, o lo saranno a breve, nello stato di "affido" o nello stato di "adozione" sia in famiglia che presso le comunità familiari afferenti all'associazione "LA GOCCIA O.N.L.U.S.

FONTI CONSULTATE

- *Tribunale dei minori di Ancona*
- *Dati del centro studi dell'Associazione La Goccia*
- *Piano sociale territoriale di Macerata ambito XVIII*

Associazione VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' nelle sedi denominate:
CENTRO DIURNO VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256
CENTRO DUCUMENTAZIONE VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257

Il Centro Diurno nasce nel 1985 all'interno del Centro di Solidarietà di Fano, nel 1993 è stato inglobato nell' Associazione Volontari nella Solidarietà, per motivi di carattere amministrativo.

Il centro diurno per adolescenti, una delle sedi del progetto, copre un'area territoriale che comprende i comuni dell'ambito sociale n. 6 della Regione Marche (Barchi, Fano, Fratterosa, Frontone, Mondavio, Mondolfo, Monteporzio, Orciano, Piagge, Pergola, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, Serra Sant'Abbondio,) in particolare Fano, e comuni dell'ambito n. 7 (Fossombrone, Cartoceto, Isola del piano, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Saltara, Sant'ippolito, Serrungarina). E' l'unico centro nel suo genere presente sul territorio.

Il Centro Documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (altra sede del progetto) nasce nel 2001 con lo scopo di sviluppare una sensibilità e una cultura nei confronti di infanzia e adolescenza e concertare un lavoro comune fra associazioni, cooperative, enti vari che operano nel nostro territorio.

Dai dati che evidenzia il coordinamento dei due ambiti sociali, emerge come tale territorio sia soggetto a notevoli cambiamenti nella conformazione della popolazione abitante, soprattutto in relazione alla forte immigrazione dall'estero e dal sud Italia, connessa al buon andamento di settori industriali quali quelli della nautica e dell'edilizia. I nuclei familiari che si trasferiscono sono per lo più privi di reti sociali e pertanto deboli ed esposti a disagi notevoli rispetto alla cura dei figli, all'integrazione ed alle naturali problematiche connesse alla quotidianità. Sono in aumento casi di abuso e maltrattamento di minori, a fronte di una marginalità sociale crescente. Particolarmente delicata risulta l'età adolescenziale, in cui i disagi propri di un'età di passaggio si sommano alle fragilità personali e specifiche di diversi nuclei familiari e a quelli dovuti all'integrazione in una società ricca (cui si oppone la mancanza di risorse da parte di alcuni) e complessa. E' sempre più emergente nei minori il **bisogno di accoglienza, vicinanza, relazione attraverso l'affiancamento di figure adulte di riferimento come valide guide.**

Attualmente il ***centro diurno*** ospita 4 adolescenti, si stanno valutando gli ingressi di altri 2 ragazzi segnalati dai servizi sociali del comune di Fano, per un totale di 6 minori seguiti.

Avvalendosi della professionalità di 2 educatori e della disponibilità di volontari il centro cerca di essere un luogo "sano" in cui instaurare delle relazioni, un luogo in cui crescere con delle figure adulte di riferimento "valide".

Dai dati degli ambiti sociali n. 6 e n. 7 risulta una popolazione complessiva di circa 130.000 abitanti per una superficie complessiva di circa 1.000 km quadrati. Dai dati demografici si evidenzia la crescita sia in termini assoluti che in termini percentuali della popolazione minorile (0/18 anni), ad esempio nell'ambito sociale n. 6, di cui ricordiamo Fano e' il comune capofila, nel 2004 a fronte di una popolazione di 103.236 ab., i minori in termini assoluti erano 17.605, di cui stranieri 888(5% circa); nel 2001 la popolazione minorile era di n. 16.909 unita' e gli stranieri minorenni n. 558.

All'interno di questa realtà demografica complessa e in continua evoluzione, si inserisce il centro diurno per adolescenti che nasce nel 1985 come struttura di accoglienza diurna per ragazzi e ragazze di età compresa fra gli 11 e i 17 anni, inviati dai servizi socio sanitari del territorio, con problematiche di tipo socio-familiare e relazionale.

Nei 20 anni della sua storia, la struttura ha subito diversi cambiamenti ed evoluzioni, sia di tipo logistico che strutturale: una fase importante di questa evoluzione e' stato il progetto di azione ricerca sui giovani marginali finanziato per 4 anni dalla Comunità Economica Europea (1986/1989), che ha

avuto il merito di portare all'attenzione degli amministratori locali la struttura del centro diurno e far nascere anche altri servizi nel territorio a favore degli adolescenti.

Attualmente il centro diurno è stato riconosciuto ai sensi della legge regionale 9/2003 come "servizio domiciliare di sostegno alle funzioni educative familiari". Si tratta di un servizio domiciliare, e questo giustifica la scelta di strutturare il centro in un appartamento, arredato come una normale casa per la parte diurna e con arredi dedicati allo studio e all'animazione nelle camere da letto, ubicato all'interno di un quartiere residenziale e centrale della città.

Il centro diurno, avvalendosi della presenza di due educatori e l'aiuto di volontari, ha l'intenzione di offrire ai ragazzi l'opportunità di vivere un'esperienza importante sotto il punto di vista educativo e di promuovere la loro crescita e sviluppo personale mediante il rafforzamento delle capacità di socializzazione, in quanto è sempre più rilevante il **bisogno dei minori in situazione di disagio di essere sostenuti ed accompagnati in un percorso di crescita sano (sia scolastica che relazionale) e spesso "alternativo" a quello proposto dal modello familiare.**

In questi anni il centro diurno ha ospitato, dal 1985 ad oggi 58 ragazzi, di cui 45 maschi e 13 femmine, per un periodo vario dalle due settimane ai due anni, a seconda dei progetti individuali concordati con i servizi socio sanitari che seguono i casi, progetti che vengono verificati in itinere con incontri periodici con i servizi, per rendere l'esperienza al centro il più possibile funzionale alle esigenze dei ragazzi.

L'associazione Volontari della Solidarietà, arricchitasi dal 2001 del **Centro Documentazione per l'infanzia e l'adolescenza**, rimane una risposta importante per questo territorio che a fronte di un bisogno crescente nell'area dei minori, come sopra evidenziato, ha visto nell'ultimo periodo un ritirarsi degli investimenti e della progettualità avviata a causa del calo di interesse e di risorse messe a disposizione dagli enti locali, nonché di una mancanza di responsabilità sociale delle imprese.

Il centro documentazione è dotato di una sezione BIBLIOTECA, suddivisa nelle seguenti tematiche:

- abuso minori
- adolescenza
- affido e adozione
- anziani
- criminalità, devianza, giustizia minorile
- dipendenze, aids
- educazione, scuola, formazione
- genitorialità e famiglia
- handicap
- integrazione, emarginazione, stranieri
- lavoro
- malattia mentale
- pace
- politiche sociali
- volontariato e associazionismo laico e cattolico

Al suo interno ha un archivio storico di diverse riviste, ed attualmente è abbonata a 24 riviste, tra le più importanti: "Animazione sociale" – "Itinerari Famiglia Oggi" – "Cittadini in crescita" – "Noi genitori e figli" – "La Famiglia", e tante altre.

Tutto il materiale è a disposizione sul sito on-line:

www.volontariatomarche.it/centrodocumentazionefano.htm, attraverso il quale è possibile visionare tutto il materiale: libri, riviste, testi, ecc.

Il bisogno di promozione umana ed in particolare la formazione/informazione dei cittadini sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita è in forte crescita

sul territorio di riferimento, per questo sono stati organizzati due convegni: 1 in occasione del decennale e 1 per il ventennale del centro. Nel primo convegno, nel 1995, dal titolo "Centri diurni: esperienze a confronto" sono stati invitati diversi responsabili di strutture analoghe al centro presenti in particolare nel nord Italia, per avere una prospettiva su quello che all'epoca in alcune realtà si portava avanti per gli adolescenti e ripartire con nuovi stimoli e proposte. Nel secondo convegno "Nessun dorma. Adolescenti e noi: una relazione da costruire", tenutosi a gennaio del 2005, si è incentrato il tema su quello che si fa per gli adolescenti a livello regionale e a livello comunale e si sono evidenziate le difficoltà di cui sopra.

Ancora oggi si pone la necessità di accogliere e supportare nella crescita quegli adolescenti in particolari condizioni di disagio familiare e relazionale. È necessario considerare l'adolescenza come età in cui le possibilità di cambiamento sono ancora notevoli.

L'osservazione precedente è ancora più valida ed interessante se consideriamo ancora una volta i dati dei piani di zona degli ambiti coinvolti per quello che riguarda le condizioni dei minori, i loro bisogni e i servizi presenti.

SERVIZI NON RESIDENZIALI PER MINORI presenti sul territorio	
Ambito 6	Ambito 7
8 centri di aggregazione giovanile	2 centri di aggregazione
10 centri per bambini e adolescenti	1 servizio educativo domiciliare
2 ludoteche	1 centro per l'infanzia a carattere stagionale
2 centri per l'infanzia (21/36 mesi),	viene previsto un contributo economico per il sostegno alle funzioni genitoriali,
7 nidi d'infanzia (6/36mesi)	2 nidi d'infanzia comunali
1 centro documentazione per l'infanzia e l'adolescenza	2 nidi d'infanzia privati
1 centro diurno per preadolescenti e adolescenti	

Fonti consultate:

- sito della provincia: www.provincia.pu.it
- portale della Regione Marche
- sito della Caritas Diocesana di Fano
- MIUR- Uff.Scolastico Reg. Marche
- dati degli Ambiti Territoriali nr.6 e nr.7

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto ed il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi nei quali essi verranno inseriti.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità all'interno del Terzo Settore.

- **Coscienza:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa della patria in modo nonarmato e nonviolento** in termini di:
 - gestione o superamento del conflitto
 - riduzione o superamento della violenza
 - acquisizione o riconoscimento di diritti

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

L'obiettivo generale del progetto IL SOSTEGNO AL CENTRO è quello di dare una risposta adeguata ai disagi presenti nel territorio rispetto alla condizione dei minori.

L'esperienza dell'affido familiare è una significativa risposta per quei minori che vivono situazioni di disagio nel nucleo familiare di origine. Per questo occorre favorire la disponibilità di nuove famiglie affidatarie e al tempo stesso sostenere quelle che hanno già intrapreso questa esperienza.

Allo stesso tempo sembra indispensabile operare e sostenere i nuclei familiari di origine attraverso l'accompagnamento dei minori, finalizzato a prevenire l'allontanamento da parte delle istituzioni del minore dalla propria famiglia di origine.

Si intende pertanto:

- prevenire con percorsi individualizzati l'allontanamento dei minori dalle famiglie di origine
- accompagnare i minori in difficoltà
- sostenere le comunità familiari e le famiglie che attivano percorsi di affido
- sostenere e promuovere la cultura dell'affido e della solidarietà
- aumentare la possibilità ai ragazzi di avere un rapporto personalizzato e significativo con figure adulte di riferimento e con coetanei, diverse da quelle con cui vengono a contatto nella quotidianità, fornendo loro strumenti di aggregazione, socializzazione e relazione con gli altri, che se non immediatamente percepiti dai ragazzi stessi come positivi, possano essere utilizzati anche nel lungo periodo.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I MINORI (codice E/02)	
Associazione "LA GOCCIA O.N.L.U.S." nella sede denominata: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno 1.1: Sensibilizzazione del territorio verso i bisogni dei minori (n° 5 eventi di sensibilizzazione proposti dal centro documentazione in un anno;) 	<p>Obiettivo specifico 1.1: Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione; Indicatore 1.1.: Aumentare il numero degli eventi proposti da 5 a 8 di conseguenza aumentare l'interesse della popolazione per l'affido e l'accoglienza</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno 1.2: Sostegno alle famiglie affidatarie e alle comunità familiari dell'associazione (Nessun operatore presente nelle famiglie dell'associazione che hanno in affido un minore) 	<p>Obiettivo specifico 1.2: sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido; Indicatore 1.2: Passare da 0 ore di presenza settimanale di volontari nelle famiglie affidatarie a 8 ore settimanali a famiglia</p>

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

- Metterli a conoscenza delle problematiche relative al disagio dei minori
- Far scoprire il valore degli altri anche quando vivono in realtà disagiate
- Sperimentare la propria personalità in relazioni di forte coinvolgimento emotivo
- Sviluppare la capacità di lavorare in un'equipe per la realizzazione di progetti per la tutela dei diritti dei minori

OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ'

- Sensibilizzare la società per promuovere l'affido familiare e l'adozione
- Promuovere una corretta informazione sulle problematiche relative al disagio dei minori
- Migliorare l'accesso ai servizi socio sanitari

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I MINORI (codice E/02)	
ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' nelle due sedi di servizio denominate:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. CENTRO DIURNO VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO - Cod. HELIOS 83256 2. CENTRO DUCUMENTAZIONE VIA FANELLA, 93 FANO - Cod. HELIOS 83257 	

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'	
SEDE 1: CENTRO DIURNO - VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO - Cod. HELIOS 83256	
Area di bisogno 1	
Bisogno di accoglienza, vicinanza, relazione attraverso l'affiancamento di figure adulte di riferimento come valide guide.	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati in grassetto e sottolineati al punto 6)</i>	OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)
<i>Situazione di partenza 1.1:</i> Attualmente il centro diurno ospita 6 minori, si avvale della presenza di 2 educatori Rapporto operatore/ragazzo 1:3	Obiettivo 1.1 Supportare nella crescita gli adolescenti dedicandogli più tempo, verificando il cammino dei singoli per sottolineare tempestivamente una situazione di disagio vissuta dall'adolescente, incremento del rapporto operatore/ragazzo portandolo da 1:3 a 1:1

Area di bisogno 2	
Bisogno dei minori in situazione di disagio di essere sostenuti ed accompagnati in un percorso di crescita sano (sia scolastica che relazionale) e spesso "alternativo" a quello proposto dal modello familiare.	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati in grassetto e sottolineati al punto 6)</i>	OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)
<p><u>Situazione di partenza 2.1:</u> Scarso rendimento scolastico degli adolescenti</p> <p><u>Situazione di partenza 2.2:</u> Mancanza di relazione con gli altri sia coetanei che adulti</p>	<p><u>Obiettivo 2.1</u> Gestione dei compiti: usare il momento quotidiano dei compiti per rivalutare il rapporto con lo studio, il dovere, l'istituzione scolastica, migliorando il rendimento scolastico degli adolescenti seguiti, indicatore qualitativo valutabile attraverso i colloqui con gli insegnanti.</p> <p><u>Obiettivo 2.2</u> Nella relazione interpersonale: far crescere la stima di sé, il livello di autonomia e la capacità di relazione con gli altri, indicatore qualitativo valutabile attraverso gli incontri di verifica con le persone di riferimento dei servizi che hanno inviato i giovani al centro diurno.</p>

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'	
SEDE 2: CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257	
Area di bisogno 3	
Il bisogno di promozione umana ed in particolare la formazione/ informazione dei cittadini sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati in grassetto e sottolineati al punto 6)</i>	OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)
<p><u>Situazione di partenza 3.1:</u> Conoscenza superficiale del mondo dei minori da parte dei cittadini. Unico centro di documentazione sull'infanzia e adolescenza</p>	<p><u>Obiettivo 3.1</u> Ci si propone di aumentare la consapevolezza dei cittadini verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita, per ottenere una maggior responsabilità sociale nei confronti dei minori aumentando il numero di frequentatori ed organizzando alcune iniziative culturali e formative sul tema dei minori.</p> <p><u>Obiettivo Specifico 3.2</u> Ci si propone di aumentare la consapevolezza dei cittadini verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita, raccogliendo i dati degli enti pubblici, delle associazioni presenti sul territorio e redigendo un dossier diocesano</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329		
Obiettivo specifico 1.1: Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione.		
Attività generale 1: attività di formazione e sensibilizzazione all'affido e all'accoglienza	1.1.1 Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione	L'associazione propone alle nuove coppie percorsi di formazione sull'affido ed un graduale avvicinamento al minore mediato dalla comunità e dagli operatori, nonché un accompagnamento costante per le nuove coppie. Inoltre l'associazione svolge sul territorio corsi di formazione e sostegno alla genitorialità.
	1.1.2 Attenzione al numero di contatti dell'Associazione	Di fondamentale importanza è il mantenimento costante di contatti con il territorio, con le istituzioni pubbliche e private in particolare con il tribunale dei minori e con i servizi socio-sanitari. Molta attenzione viene data e continuerà ad esservi al collegamento con le istituzioni pubbliche e private che si occupano del monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione (es: Università, Fondazione Migrantes, ecc.); si contribuisce quindi, nella stesura degli stessi per l'area afferente ai minori e all'affido di stranieri.
	1.1.3 Partecipazione all'organizzazione degli eventi e delle attività dell'Associazione "La Goccia onlus" (convegni, incontri nelle scuole, iniziative di auto finanziamento,...)	L'associazione si occupa della promozione sul territorio della cultura dell'affido organizzando percorsi di educazione alla solidarietà, incontri nelle scuole, un convegno l'anno sulla condizione dei minori, momenti conviviali, partecipazione ad eventi cittadini. Inoltre l'associazione è impegnata nell'organizzazione di attività di fund raising.
Obiettivo specifico 1.2: sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido e le comunità familiari		
Attività generale 2: attività diversificate al sostegno alle famiglie e ai minori che si trovano a vivere situazioni di affido/adozione	1.2.1 Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione	L'associazione garantisce un accompagnamento costante alle proprie famiglie affidatarie attraverso riunioni di equipe, formazione e riunioni continue di monitoraggio e verifica delle situazioni, nonché con il sostegno domiciliare in caso di necessità della famiglia e del minore
	1.2.2 Attività di sostegno scolastico pomeridiano	Il sostegno scolastico si attua attraverso l'accompagnamento degli stessi nello svolgimento dei compiti, nella gestione del tempo dedicato allo studio e nella motivazione intrinseca all'apprendimento
	1.2.3 Partecipazione alle attività extra - scolastiche	I bambini sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni, cultura e provenienza, in attività ricreative extrascolastiche per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona.

Per la realizzazione degli obiettivi saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- verifica mensile,

- colloqui personali periodici,
- equipe settimanale
- incontri sulla relazione d'aiuto
- incontri sulle tecniche di gruppo e di animazione
- incontri sulle tecniche dell'ascolto, dell'osservazione e del discernimento
- questionario di auto-valutazione

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329													
	<i>Mesi</i>												
<i>Attività</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	<i>Obiettivi</i>
Attività 1.1.1													Ob.1.1
Attività 1.1.2													Ob.1.1
Attività 1.1.3													Ob.1.1
Attività 1.2.1													Ob.1.2
Attività 1.2.2													Ob.1.2
Attività 1.2.3													Ob.1.2

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'
SEDE 1: CENTRO DIURNO VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO - Cod. HELIOS 83256

Obiettivo Specifico 1.1	
Supportare nella crescita gli adolescenti dedicandogli più tempo, verificando il cammino dei singoli per sottolineare tempestivamente una situazione di disagio vissuta dall'adolescente, incremento del rapporto operatore/ragazzo portandolo da 1:3 a 1:1	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 1.1.1: Incontro e conoscenza degli adolescenti presenti	In una prima fase del progetto, gli adolescenti ospiti del centro vengono incontrati, conosciuti ed affiancati in tutte quelle attività di vita quotidiana, del pranzo, per tutto il pomeriggio fino alla sera prima di cena.
Attività 1.1.2: Relazionarsi con i ragazzi	Attraverso giochi interattivi di conoscenza e di socializzazione si cerca di relazionarsi con i ragazzi. Purtroppo sono adolescenti che hanno alle spalle delle famiglie "disastrate" (spesso a livello relazionale e sentimentale) quindi questa attività è molto importante e va curata in tutti i suoi aspetti.
Attività 1.1.3: Confronto con operatori e volontari	Sono previsti dei momenti in cui la coordinatrice, gli educatori ed i volontari si confrontano sulla situazione di ogni adolescente ospitato nel centro per relazionarsi meglio con i ragazzi e per risolvere gli eventuali problemi che possono sorgere nelle attività educative e di socializzazione
Attività 1.1.4: Gestione del Centro	Questa attività è sicuramente quella più complessa e comprende tutte quelle azioni per una buona gestione di una casa (pulire le stanze, sistemare la cucina, andare a fare la spesa, ecc)
Attività 1.1.5: Preparazione pranzo e merenda	Il momento del pranzo è considerato all'interno del centro diurno l'inizio della giornata, perchè gli adolescenti per tutto il periodo scolastico, arrivano al centro subito dopo la scuola per il pranzo. In questo momento scattano "informalmente" delle dinamiche di gruppo e delle relazioni veramente costruttive e di collaborazione (ad esempio nel lavare i piatti) La preparazione ed il consumo dei pasti (pranzo e merenda) fatti tutti insieme come in una "grande" famiglia è un'attività centralissima, con una valenza altamente educativa.

Obiettivo Specifico 2.1	
Gestione dei compiti: usare il momento quotidiano dei compiti per rivalutare il rapporto con lo studio, il dovere, l'istituzione scolastica, migliorando il rendimento scolastico degli adolescenti seguiti, indicatore qualitativo valutabile attraverso i colloqui con gli insegnanti.	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 2.1.1: Attività di sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti	Il sostegno scolastico si attua attraverso l'accompagnamento degli stessi nello svolgimento dei compiti, nella gestione del tempo dedicato allo studio e nella motivazione intrinseca all'apprendimento.
Attività 2.1.2: Attività educative e di socializzazione	Il momento subito dopo il pranzo viene lasciato "libero", l'adolescente si riposa un po' dopo la mattinata scolastica: guarda la televisione, gioca con un videogioco oppure chiacchiera con gli altri ospiti raccontandosi la mattinata. In questo momento "non strutturato" della giornata si inseriscono le attività educative e di socializzazione, in quanto gli educatori e i volontari proporranno argomenti, faranno domande, proporranno dei giochi interattivi inerenti ai loro stati d'animo, oppure dei giochi da tavolo per far aggregare il gruppo, ecc.
Attività 2.1.3: Accompagnamento ed inserimento nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche	I ragazzi sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività scolastiche, partecipando insieme ai momenti collegiali proposti dalle scuole. Inoltre sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni in attività sportive o ricreative extrascolastiche (ad esempio informatica, corsi di teatro, ecc.) per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona.
Attività 2.1.4: Colloqui individuali con gli insegnanti	La coordinatrice del centro e gli educatori partecipano ai colloqui individuali con gli insegnanti, che si svolgono 2-3 volte durante l'anno scolastico. Spesso il centro diurno è l'unico punto di riferimento "adulto" che la scuola ha per incontrare la famiglia e per parlare dell'andamento scolastico del giovane.
Obiettivo Specifico 2.2	
Nella relazione interpersonale: far crescere la stima di sé, il livello di autonomia e la capacità di relazione con gli altri, indicatore qualitativo valutabile attraverso gli incontri di verifica con le persone di riferimento dei servizi che hanno inviato i giovani al centro diurno.	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 2.2.1: Attività ludico-creative	Il centro diurno ha a disposizione spazi interni ed esterni per attività sportive, ludiche e laboratori di espressività, consentendo così la sperimentazione e l'apprendimento di schemi cognitivi ed emozionali attraverso il gioco strutturato e libero, simbolico e drammatizzato
Attività 2.2.2: Attività artistiche	Il centro diurno ha a disposizione spazi interni per laboratori di manualità consentendo così la sperimentazione e l'apprendimento di schemi cognitivi ed emozionali attraverso delle attività artistiche come il disegno, la lavorazione dell'argilla, il decupage, ecc.
Attività 2.2.3: Accompagnamenti esterni per attività sportive	I ragazzi sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività sportive che frequentano all'esterno del centro, a seconda delle proprie inclinazioni (calcio o basket per i ragazzi, danza o pallavolo per le ragazze) per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona.
Attività 2.2.4: Programmazione ed organizzazione di gite ed escursioni	Per i ragazzi, vengono organizzate delle gite e delle escursioni scegliendo sul territorio dei posti adatti (prati, parchi giochi, boschi, piscine all'aperto, ecc) in particolare durante l'estate. In questi momenti vengono valutate ed interpretate dagli educatori le capacità dei ragazzi ad organizzarsi, allo stare insieme, ecc.

Attività 2.2.5: Serie di incontri con i servizi invianti e le famiglie degli adolescenti	La coordinatrice del centro e gli educatori partecipano mensilmente agli incontri di valutazione e verifica del progetto sull'adolescente che vengono tenuti dagli assistenti sociali dei servizi invianti, a volte anche in presenza della famiglia del ragazzo. Viene considerato il percorso del giovane, sottolineati i cambiamenti, approfondite le problematiche, ecc.
---	---

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'
SEDE 2: CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257

Obiettivo Specifico 3.1

Ci si propone di aumentare la consapevolezza dei cittadini verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita, per ottenere una maggior responsabilità sociale nei confronti dei minori aumentando il numero di frequentatori ed organizzando alcune iniziative culturali e formative sul tema dei minori.

ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 3.1.1: Apertura dello sportello informativo	Lo sportello informativo sull'infanzia e adolescenza è aperto 2 giorni alla settimana ed è a disposizione di chiunque chieda informazioni sui servizi, su testi e riviste da consultare, su percorsi formativi da attuare, ecc.
Attività 3.1.2: Attività di archiviazione libri, pubblicazioni, riviste, ecc.	Tutti i libri sono stati archiviati attraverso un file informatico che permette di individuare immediatamente le disponibilità, gli argomenti, gli autori, ecc. Ogni settimana vengono archiviate tutti i nuovi numeri delle riviste in abbonamento, nel momento in cui vengono acquistati dei nuovi testi, gli stessi verranno archiviati con la stessa metodologia.
Attività 3.1.3 Gestione prestiti	La gestione dei prestiti (di tutto il materiale a disposizione: libri, riviste, ecc.) avviene nello stesso modo di una biblioteca, viene richiesto al visitatore un documento di riconoscimento, lo stesso viene fotocopiato e vengono registrati tutti i dati, viene registrato il libro in uscita, il tempo richiesto per la consultazione, ecc Allo scadere del tempo si ricontatta la persona per richiedere la restituzione del materiale preso in prestito.
Attività 3.1.4 Individuazione di nuovi testi	Grazie ai suggerimenti che mensilmente si trovano sulle riviste in abbonamento e alle nuove edizioni, vengono individuati e valutati nuovi testi che verranno poi proposti per l'acquisto, per permettere al centro documentazione di essere sempre attuale e di essere fornita di testi di recente pubblicazione.
Attività 3.1.5 Attività di segreteria per gestire i contatti sia telefonici che via internet	Vengono presi i contatti con altre associazioni sul territorio degli ambiti 6 e 7 ma anche con quelle nel territorio provinciale e regionale. Viene predisposta una mailing-list con indirizzi preferiti ai quali far aver informazioni di quello esistente nel centro, delle nuove leggi sui minori, delle news che si trovano sulle riviste in abbonamento.
Attività 3.1.6 Approfondire alcune tematiche legate ai minori	Dopo una fase di osservazione delle risorse formative sul territorio, si organizzano dei momenti di approfondimento su alcune tematiche legate ai minori. Possono essere dei convegni, dei corsi di formazione, delle tavole rotonde coinvolgendo gli enti pubblici, ecc.
Attività 3.1.7 Organizzazione di eventi in collaborazione	Grazie agli incontri periodici ci si auspica di realizzare alcuni eventi in collaborazione ed in rete con tutte queste realtà che operano per i minori; evento nel quale ogni "attore" sarà partecipe e presente con le proprie specificità.

Obiettivo Specifico 3.2

Ci si propone di aumentare la consapevolezza dei cittadini verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita, raccogliendo i dati degli enti pubblici, delle associazioni presenti sul territorio e **redigendo un dossier diocesano**

ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA' E METODOLOGIA UTILIZZATA
Attività 3.2.1 Monitoraggio iniziative	Vengono monitorate le iniziative attivate sul territorio della diocesi di Fano, sia quelle direttamente organizzati dalla diocesi e dalla caritas che quelle messe in atto da altre realtà presenti sul territorio, si cerca di stilare un programma annuale nel quale vengono riportati tutte le iniziative.
Attività 3.2.2 Contatto con realtà esistenti nel territorio	Vengono presi dei contatti telefonici, in seguito verranno fatti degli incontri con le associazioni, per presentare il centro documentazione e per conoscere le altre realtà, le attività, gli orari e i giorni di apertura per ogni tipo di servizio.
Attività 3.2.3 Stesura Dossier diocesano	Per avere una maggior visibilità ed una rilevanza all'interno della comunità civile ed ecclesiale si programma e realizza oltre al materiale per la stampa locale e i mass media a livello locale, anche un piccolo dossier diocesano sull'infanzia e l'adolescenza, che racchiude tutti i dati registrati ed analizzati dagli enti e dalle associazioni presenti sul territorio.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'**SEDE 1: CENTRO DIURNO VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO - Cod. HELIOS 83256**

ATTIVITA'	Mesi												OBIETTIVI		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Attività 1.1.1															Obiettivo 1.1
Attività 1.1.2															Obiettivo 1.1
Attività 1.1.3															Obiettivo 1.1
Attività 1.1.4															Obiettivo 1.1
Attività 1.1.5															Obiettivo 1.1
Attività 2.1.1															Obiettivo 2.1
Attività 2.1.2															Obiettivo 2.1
Attività 2.1.3															Obiettivo 2.1
Attività 2.1.4															Obiettivo 2.1
Attività 2.2.1															Obiettivo 2.2
Attività 2.2.2															Obiettivo 2.2
Attività 2.2.3															Obiettivo 2.2
Attività 2.2.4															Obiettivo 2.2
Attività 2.2.5															Obiettivo 2.2

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'**SEDE 2: CENTRO DUCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257**

ATTIVITA'	Mesi												OBIETTIVI		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Attività 3.1.1															Obiettivo 3.1
Attività 3.1.2															Obiettivo 3.1
Attività 3.1.3															Obiettivo 3.1
Attività 3.1.4															Obiettivo 3.1
Attività 3.1.5															Obiettivo 3.1
Attività 3.1.6															Obiettivo 3.1
Attività 3.1.7															Obiettivo 3.1
Attività 3.2.1															Obiettivo 3.2
Attività 3.2.2															Obiettivo 3.2
Attività 3.2.3															Obiettivo 3.2

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329	
ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE
<u>Attività 1.1.1 Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione</u>	Coordinatrice del Centro Servizi per la Famiglia Assistente Sociale Centro servizi per la Famiglia Referente Centro Studi Referente area formativa
<u>Attività 1.1.2. Attenzione al numero di contatti dell'associazione</u>	Coordinatrice del Centro Servizi per la Famiglia Assistente Sociale Centro servizi per la Famiglia Referente Centro Studi
<u>Attività 1.1.3. Partecipazione all'organizzazione degli eventi e delle attività dell'Associazione "La Goccia onlus"</u>	Coordinatrice del Centro Servizi per la Famiglia Assistente Sociale Centro servizi per la Famiglia Referente Centro Studi Soci dell'associazione
<u>Attività 1.2.1. Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione</u>	Coordinatrice del Centro Servizi per la Famiglia Assistente Sociale Centro servizi per la Famiglia Referente Centro Studi Referente area formativa
<u>Attività 1.2.2 Attività di sostegno scolastico pomeridiano</u>	Coordinatrice del Centro Servizi per la Famiglia Assistente Sociale Centro servizi per la Famiglia famiglie affidatarie dell'associazione coppia adulta di riferimento delle comunità familiari operatrice referente del sostegno ai compiti
<u>Attività 1.2.3. Partecipazione alle attività extrascolastiche</u>	Coordinatrice del Centro Servizi per la Famiglia Assistente Sociale Centro servizi per la Famiglia famiglie affidatarie dell'associazione coppia adulta di riferimento delle comunità familiari soci dell'associazione

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'	
SEDE 1: CENTRO DIURNO - VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO - Cod. HELIOS 83256	
ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE
Attività 1.1.1: Incontro e conoscenza degli adolescenti presenti	Nr 1 Coordinatrice volontaria Nr 1 Psicologo volontario, con funzione di supervisore dell'equipe educativa Nr 2 Educatori professionali (un uomo e una donna) dipendenti dell'associazione Nr 12 Volontari in totale che si alternano nei turni settimanali garantendo la presenza di 2 persone al giorno (le specificità dei volontari sono descritte successivamente in base alle attività che svolgono all'interno del centro) Nr 1 volontaria che si occupa delle pulizie Nr 2 Educatori professionali (un uomo e una donna) che preparano il i pasti
Attività 1.1.2: Relazionarsi con i ragazzi	
Attività 1.1.3: Confronto con operatori e volontari	
Attività 1.1.4: Gestione del Centro	
Attività 1.1.5: Preparazione pranzo e merenda	
Attività 2.1.1: Attività di sostegno scolastico per lo	Nr 1 Coordinatrice volontaria

svolgimento dei compiti	Nr 2 Educatori professionali (un uomo e una donna)
Attività 2.1.2: Attività educative e di socializzazione	Nr 1 volontario che si occupa di accompagnare i ragazzi nelle attività extra-scolastiche
Attività 2.1.3: Accompagnamento ed inserimento nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche	Nr 1 Psicologo volontario, con funzione di supervisore dell'equipe educativa Nr 4 volontari (tra cui 1 insegnante di matematica ed una professoressa di italiano in pensione) che aiutano gli adolescenti nello svolgimento dei compiti
Attività 2.1.4: Colloqui individuali con gli insegnanti	Nr 2 volontarie (studentesse universitarie di scienze dell'educazione) che si occupano della gestione del tempo dedicato allo studio
Attività 2.2.1: Attività ludico-creative	Nr 2 Educatori professionali (un uomo e una donna) Nr 3 volontari (tra cui 1 maestra d'arte in pensione) che permette agli adolescenti di "esprimersi" attraverso i laboratori di manualità Nr 2 volontaria che si occupano dell'organizzazione delle gite e di accompagnare i ragazzi
Attività 2.2.2: Attività artistiche	
Attività 2.2.3: Accompagnamenti esterni per attività sportive	
Attività 2.2.4: Programmazione ed organizzazione di gite ed escursioni	
Attività 2.2.5: Serie di incontri con i servizi invianti e le famiglie degli adolescenti	

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' SEDE 2:CENTRO DUCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257	
ATTIVITA'	RISORSE UMANE COMPLESSIVE
Attività 3.1.1: Apertura dello sportello informativo	Nr 1 Coordinatrice volontaria Nr 1 Responsabile del centro documentazione volontario Nr 1 volontaria che si occupa dello sportello Nr 2 studentesse (volontarie) dell'Università della facoltà di Scienze dell' Educazione Nr. 1 sociologo, docente universitario della facoltà di Scienze Sociali per la redazione del Dossier diocesano
Attività 3.1.2: Attività di archiviazione libri, pubblicazioni, riviste, ecc.	
Attività 3.1.3 Gestione prestiti	
Attività 3.1.4 Individuazione di nuovi testi	
Attività 3.1.5 Attività di segreteria per gestire i contatti sia telefonici che via internet	
Attività 3.1.6 Approfondire alcune tematiche legate ai minori	
Attività 3.1.7 Organizzazione di eventi in collaborazione	
Attività 3.2.1 Monitoraggio iniziative	
Attività 3.2.2 Contatto con realtà esistenti nel territorio	
Attività 3.2.3 Stesura Dossier diocesano	

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

PER TUTTE 3 LE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Modalità di impiego:

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati; il valore aggiunto risiede nella possibilità di confronto degli operatori e dei volontari qualificati, con la prospettiva di un giovane che porta un diverso bagaglio di esperienze ed una visione meno specialistica e quindi da un certo punto di vista, più critica ed obiettiva.

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329

Obiettivo specifico 1.1: Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione.

Attività	Ruolo dei volontari in scv
<p><u>Attività 1.1.1. Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione</u> (sostegno alla genitorialità, formazione delle famiglie affidatarie, corsi di sensibilizzazione all'affido familiare,...)</p>	<p>I volontari collaboreranno alla creazione di percorsi di sostegno alla genitorialità attraverso lo studio e l'avanzamento di proposte al Consiglio dell'Associazione.</p> <p>Durante i corsi saranno chiamati a svolgere attività di intrattenimento dei figli dei partecipanti al corso.</p> <p>Inoltre verranno coinvolti in tutta l'attività di promozione attraverso la diffusione di adeguati strumenti come i volantini, manifesti, lettere, contatti con radio e giornali,...</p>
<p><u>Attività 1.1.2 Attenzione al numero di contatti dell'associazione</u></p>	<p>I ragazzi verranno chiamati a collaborare per il mantenimento dei rapporti con le altre realtà del territorio (es. scuole di tutti i gradi, altre associazioni, ecc.) con cui l'Associazione si trova ad interagire in particolare nella realizzazione dei progetti e nella promozione degli stessi.</p> <p>I/Le volontari/e potranno essere chiamati a collaborare con il Centro Studi dell'Associazione per le iniziative culturali che si riterranno necessarie e/o per le ordinarie attività di studio, progettazione, realizzazione di pubblicazioni, gestione del sito Internet, gestione di una biblioteca associativa e altro.</p>
<p><u>Attività 1.1.3 Partecipazione all'organizzazione degli eventi e delle attività dell'Associazione "La Goccia onlus"</u></p>	<p>I volontari parteciperanno all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative proposte per quanto riguarda la promozione sul territorio della cultura dell'affido, la realizzazione di iniziative di fund raising, l'animazione di momenti organizzati nella struttura del Centro Servizi per la Famiglia, nelle scuole, nelle parrocchie, ecc.</p>

Obiettivo specifico 1.2: sostenere le famiglie e alle comunità familiari dell'associazione che accolgono minori in affido	
Attività	Ruolo dei volontari in scv
<u>Attività 1.2.1. Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione</u>	I volontari del servizio civile saranno chiamati a collaborare nella realizzazione dei servizi a sostegno delle famiglie affidatarie e delle comunità familiari appartenenti all'associazione (baby parking, laboratori, ...).
<u>Attività 1.2.2. Attività di sostegno scolastico pomeridiano</u>	In particolare i volontari verranno coinvolti nella realizzazione del sostegno ai compiti del minore in difficoltà collaborando con la referente di questa tipologia di attività.
<u>Attività 1.2.3. Partecipazione alle attività extrascolastiche</u>	I ragazzi collaboreranno nella realizzazione di attività extrascolastiche per la gestione del tempo libero (attività ludiche e relazionali ecc...) Tali attività sarà coordinata e supervisionata dal Centro Servizi per la famiglia.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'	
SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256	
Obiettivo Specifico 1.1	
Attività	Ruolo dei volontari in scv
Attività 1.1.1: Incontro e conoscenza degli adolescenti presenti	I volontari in servizio civile inizieranno con una prima fase di conoscenza degli adolescenti, cercando di mettersi in relazione con gli stessi. Affiancheranno gli educatori e i volontari del centro nelle attività quotidiane con i ragazzi, in tutte le attività previste durante la giornata, in orari adeguati al loro monte ore settimanale, tenuto conto che il centro è aperto dalle 9,00 alle 18,00 dal lun. al ven. e dalle 9,00 alle 14,30 il sabato. Inoltre parteciperanno alla riunione settimanale d'equipe' prevista con la coordinatrice, gli educatori e all'incontro di supervisione mensile con uno psicologo volontario.
Attività 1.1.2: Relazionarsi con i ragazzi	
Attività 1.1.3: Confronto con operatori e volontari	
Attività 1.1.5: Preparazione pranzo e merenda	
Obiettivo Specifico 2.1	
Attività 2.1.1: Attività di sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti	I giovani in sc affiancheranno gli educatori sia nelle attività quotidiane con i ragazzi gestendo il "tempo libero" subito dopo pranzo, sia nello svolgimento dei compiti durante il periodo scolastico, seguendo i consigli dei volontari che ormai da tempo seguono i ragazzi, mettendo creatività e originalità nel "far apprezzare" il momento dello svolgimento dei compiti.
Attività 2.1.2: Attività educative e di socializzazione	
Obiettivo Specifico 2.2	
Attività 2.2.1: Attività ludico-creative	I volontari in servizio civile inizialmente saranno affiancati dagli educatori e dai volontari per le attività ludiche-creative, le attività artistiche, i laboratori di manualità ed espressività, in seguito svolgeranno direttamente loro queste attività rivolte agli adolescenti, organizzandosi con i tempi, il materiale, ecc, apportando il loro "saper fare" in base alle proprie attitudini personali, con la supervisione e i consigli degli operatori. Inoltre (soprattutto in estate) parteciperanno alle gite e d escursione organizzate per i ragazzi.
Attività 2.2.2: Attività artistiche	
Attività 2.2.4: Programmazione ed organizzazione di gite ed escursioni	

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' SEDE 2:CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257	
Obiettivo Specifico 3.1	
Attività 3.1.1: Apertura dello sportello informativo	Affiancamento al responsabile del centro documentazione e all'operatore di sportello nella gestione e ricerca di documentazione relativa a tematiche minorili, in queste due attività dettagliatamente descritte in precedenza.
Attività 3.1.2: Attività di archiviazione libri, pubblicazioni, riviste, ecc.	
Attività 3.1.3 Gestione prestiti	
Attività 3.1.5 Attività di segreteria per gestire i contatti sia telefonici che via internet	
Obiettivo Specifico 3.2	
Attività 3.2.1 Monitoraggio iniziative	In affiancamento agli operatori presenti i giovani in servizio civile prenderanno parte agli incontri e a tutte le azioni organizzative del lavoro di rete
Attività 3.2.2 Contatto con realtà esistenti nel territorio	

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6 (SEI)

SEDI	NR. POSTI
SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329	2
ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256	2
ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' SEDE 2:CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257	2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

4 (QUATTRO)

SEDI	NR. POSTI
ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256	2
ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' SEDE 2:CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257	2

La Caritas Diocesana di Fano mette a disposizione un appartamento sito in via Rinalducci, 11 ubicato sopra la sede del Centro di Ascolto, all'interno dei quali trovano ospitalità tutte le ragazze e i ragazzi che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria - è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas, intesa come percorso di formazione globale della persona. Tale proposta prevede la possibilità di essere seguiti in un percorso comunitario in cui confrontarsi con le diversità che ogni persona porta. Questa attività viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (vita insieme, gestione del conflitto etc.).

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2 (DUE)

SEDI	NR. POSTI
SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329	2

12) Numero posti con solo vitto:

0 (ZERO)

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.460 monte ore annue

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 (CINQUE)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile), attività di sostegno alle famiglie affidatarie, come parte integrante del progetto di accompagnamento condiviso da tutti gli operatori del centro (in caso di necessità della famiglia al volontario verrà chiesto, in maniera sporadica, di recarsi nell'abitazione privata della famiglia stessa)

I 5 GIORNI DI SERVIZIO SOPRA INDICATI NON CORRISPONDONO NECESSARIAMENTE AI GIORNI FERIALE, MA IN CASO DI NECESSITA' VERRA' CHIESTO AL VOLONTARIO DI PRESTARE SERVIZIO ANCHE NEI GG FESTIVI A FRONTE DI UN SUCCESSIVO RECUPERO CON GIORNI DI RIPOSO.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile* della Caritas Italiana. La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it
- Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas
- Blog del tavolo ecclesiale www.esseciblog.it
- Almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.
- scheda promozionale del Servizio Civile all'interno del materiale distribuito all'Agorà dei giovani 2009
- Stand sul servizio civile a Civitas e Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329

- Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 3x1h= 3h**
- Incontri nelle parrocchie **numero 6x1h=6h**
- Incontri nelle scuole medie inferiori sulle attività dell'associazione **numero 5x1h=5h**

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 14h

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 2: CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257

- Stampa e distribuzione di pieghevoli e poster con riferimenti diocesani sul servizio civile
- Spot pubblicitari su radio locali (radio Fano – radio Esmeralda)
- Articolo su "Informacaritas" foglio mensile diocesano
- Articolo su "Il Picchio" trimestrale del volontariato di Fano
- Articolo su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano, Urbino e Pesaro)
- Periodo di tirocinio di almeno 2 settimane presso la sede prima della presentazione della domanda

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20h

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329

- Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 3x1h= 3h**
- Incontri nelle parrocchie **numero 6x1h=6h**
- Incontri nelle Associazioni di Volontariato **numero 3x1h=3h**
- Incontri regionali di Pastorale Giovanile **numero 2x3h=6h**
- Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) **numero 2x2h=4h**
- Aggiornamento del servizio nel Giornale Diocesano **numero 2x2h=4h**
- Partecipazione ad eventi pubblici, festa del patrono, giornata del volontariato ecc... **numero 4x2h=8h**

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 34h

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 2: CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257

- Testimonianza di servizio civile alla radio (radio Fano – radio Esmeralda).
- Testimonianza di servizio civile a gruppi giovanili durante i campi estivi: 1 incontro di circa 2 ore presso la casa dove si svolge il campo estivo (circa 2 campi al mese a giugno, luglio ed agosto, coinvolgendo 6 parrocchie). I ragazzi in servizio civile spingeranno i giovani a riflettere sulla dimensione del servizio, attraverso giochi interattivi, in seguito racconteranno la loro esperienza di servizio, le motivazioni della loro scelta e come la stessa li sta facendo crescere e cambiare.
- Testimonianza di servizio civile presso la parrocchie durante l'anno pastorale: 2 incontri al mese nel periodo gennaio-maggio di circa 1 ora, coinvolgendo 10 parrocchie, i giovani racconteranno la loro esperienza, la loro scelta ed il collegamento fra il servire ed il donarsi all' altro.
- Testimonianza di servizio civile a grandi eventi: marcia della pace, veglia della pace, festival del cortometraggio Pergola
- Testimonianza di servizio civile ed incontri di promozione rivolti agli studenti delle scuole medie superiori: vengono coinvolte tutte le classi quinte di tutti gli istituti superiori di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola (12) e viene fatto almeno 1 incontro per ogni classe di circa 1 ora, durante la quale i ragazzi in servizio civile (accompagnati da un responsabile del centro) racconteranno la loro esperienza di servizio civile, le attività del centro e come la scelta li ha aiutati a crescere; su richiesta e disponibilità dei docenti si possono programmare anche altri incontri su varie tematiche (la difesa della patria non armata, la cittadinanza attiva, la non violenza, il disagio giovanile, l'incontro con i minori, ecc.)
- Stand alla Festa del Volontariato che si svolge annualmente a Lucrezia (Cartoceto)
- Stand durante il percorso formativo diocesano "Scuola di Pace"
- Incontri con i giovani della Pastorale Giovanile : 2 incontri all'anno rivolti a tutti i giovani della diocesi che partecipano alle giornate di preghiera e agli incontri di formazione organizzati dalla pastorale giovanile
- Incontri con i giovani dell' Opera Don Orione (meeting annuale)
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su "Informacaritas" foglio mensile diocesano
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su "Il Picchio" trimestrale del volontariato di Fano
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano, Urbino e Pesaro)

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 50h

TOTALE COMPLESSIVO ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

SEDI	ORE
SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329	48 ORE
ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256	70 ORE
ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' SEDE 2: CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257	

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329

Sono richiesti i seguenti requisiti:

- Effettuare tirocinio preventivo di due turni di 4 ore
- Formazione umanistica con indirizzo socio-psico-pedagogico e/o documentata esperienza educativa nel campo del volontariato e privato-sociale.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 2: CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257

Nessun requisito aggiuntivo.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

UNIVERSITA'

Università degli studi di Macerata – Facoltà di Scienze Politiche codice fiscale: **00177050432**

Contribuirà alla formazione dei giovani in servizio civile, approfondendo il tema dell'immigrazione ed emigrazione, le dinamiche familiari che si sviluppano e le prospettive con l'ausilio di un professore esperto nel settore (Cfr. attività 1.1.2)

Università Politecnica delle Marche codice fiscale: **00382520427**

L'Università degli studi di Ancona Facoltà di Economia e commercio corso di laurea in Scienze Sociali collabora nel progetto per le attività **3.2.1** e l'attività **3.2.2** (sede Volontari nella solidarietà) offrendo il suo contributo nell'analisi del territorio e nella progettazione e stesura del testo del dossier diocesano. Si impegna a fornire apporto nell'attività 1.1.2 (sede la Goccia)

PROFIT

ASSOCIAZIONE NOA – Interazione Uomo Animale Ambiente Codice Fiscale: **900399900445:**

Collaborazione nella promozione del progetto attraverso i propri canali

PIA UNIONE OPERA MATER MISERICORDIAE-LIBRERIA PADRE MATTEO RICCI P.IVA

Codice Fiscale: **00092330430**

Opera di promozione e sensibilizzazione del progetto e fornitura e sussidiazione per la formazione (cfr. att. 1.1.1- sede la Goccia cfr. att. 2.1.1- sede Volontari nella Solidarietà)

Associazione culturale "SpazioAmbiente" - Part. IVA: 01492390438: collaborazione a progetti per l'autofinanziamento dell'Associazione "La Goccia onlus" come da attività 1.1.3

NO-PROFIT

A.M.A. – ASSOCIAZIONE ONLUS AUTO MUTUTO AIUTO MACERATA Codice Fiscale: **93049740439**

2 ore di formazione sull'Auto Mutuo Aiuto da supporto nell'attività 1.2.1

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329

Obiettivo specifico 1.1: Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione.

Attività	Risorse tecniche e strumentali
Attività 1.1.1. Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione (sostegno alla genitorialità, formazione delle famiglie affidatarie, corsi di sensibilizzazione all'affido familiare,...)	Materiali didattici, materiali multimediali, accesso ad internet, materiale di cancelleria, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore
Attività 1.1.2 Attenzione al numero di contatti dell'associazione	
Attività 1.1.3 Partecipazione all'organizzazione degli eventi e delle attività dell'Associazione "La Goccia onlus"	
Attività 1.2.1. Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione	Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli Spazi comuni, stanze per la formazione, stanze per le riunioni di equipe, materiale di cura per i bambini, fasciatoi, cullette, lettini, pannolini, pappe, ecc... Materiali didattici, materiali multimediali, accesso ad internet, materiale di cancelleria, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore
Attività 1.2.2. Attività di sostegno scolastico pomeridiano	
Attività 1.2.3. Partecipazione alle attività extrascolastiche	

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'
SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256

Obiettivi (cfr punto 7) Obiettivo 1.1	
Attività	Risorse tecniche e strumentali
Attività 1.1.1: Incontro e conoscenza degli adolescenti presenti	Per la preparazione dei pasti: cucina attrezzata, utensili da cucina, uso di gas per cucinare, uso di lavatrice, uso di materiali di pulizia e igiene, uso di aspirapolvere. Per la gestione del centro: prodotti e materiali x le pulizie, pulmino per andare a fare la spesa.
Attività 1.1.2: Relazionarsi con i ragazzi	
Attività 1.1.3: Confronto con operatori e volontari	
Attività 1.1.4: Gestione del Centro	
Attività 1.1.5: Preparazione pranzo e merenda	
Obiettivi (cfr punto 7) Obiettivo specifico 2.1	
Attività	Risorse tecniche e strumentali
Attività 2.1.1: Attività di sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti	Per il sostegno nei compiti: 1 stanza per ogni adolescente ospite del centro per svolgere i compiti attrezzata di materiale didattico di vario tipo, materiale scolastico e altro Per le attività di socializzazione: carte, giochi in scatola fra i più noti, play-station (per organizzare tornei), ecc. Per gli accompagnamenti alle attività extra-scolastiche il centro ha in dotazione un pulmino
Attività 2.1.2: Attività educative e di socializzazione	
Attività 2.1.3: Accompagnamento ed inserimento nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche	
Attività 2.1.4: Colloqui individuali con gli insegnanti	
Obiettivi (cfr punto 7) Obiettivo specifico 2.2	
Attività	Risorse tecniche e strumentali

Attività 2.2.1: Attività ludico-creative	<p>Il centro diurno ha a disposizione spazi interni ed esterni per attività sportive, ludiche e laboratori di espressività, consentendo così la sperimentazione e l'apprendimento di schemi cognitivi ed emozionali attraverso il gioco strutturato e libero, simbolico e drammatizzato.</p> <p>Per le attività ludico-creative: palloni, giochi in scatola, carte da gioco, ecc.</p> <p>Per le attività artistiche: 1 stanza attrezzata con tutto l'occorrente per il decupage, per lavorare con l'argilla e altre attività manuali, strumenti musicali, ecc.</p>
Attività 2.2.2: Attività artistiche	
Attività 2.2.3: Accompagnamenti esterni per attività sportive	
Attività 2.2.4: Programmazione ed organizzazione di gite ed escursioni	
Attività 2.2.5: Serie di incontri con i servizi e le famiglie degli adolescenti	

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' SEDE 2: CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257	
Obiettivi (cfr punto 7) Obiettivo specifico 3.1	
Attività	Risorse tecniche e strumentali
Attività 3.1.1: Apertura dello sportello informativo	<p>Il centro documentazione ha a disposizione:</p> <p>1 stanza adibita a Biblioteca ricca di libri e riviste</p> <p>Oltre 1.200 libri sull'infanzia e l'adolescenza</p> <p>24 riviste in abbonamento (con tutti i suoi numeri) oltre 280 numeri all'anno</p> <p>1 stanza adibita a segreteria</p> <p>1 personal computer, accesso ad internet, e-mail, telefono, fax, ecc.</p>
Attività 3.1.2: Attività di archiviazione libri, pubblicazioni, riviste, ecc.	
Attività 3.1.3 Gestione prestiti	
Attività 3.1.4 Individuazione di nuovi testi	
Attività 3.1.5 Attività di segreteria per gestire i contatti sia telefonici che via internet	
Attività 3.1.6 Approfondire alcune tematiche legate ai minori	
Attività 3.1.7 Organizzazione di eventi in collaborazione	
Obiettivi (cfr punto 7) Obiettivo specifico 3.2	
Attività	Risorse tecniche e strumentali
Attività 3.2.1 Monitoraggio iniziative	<p>In aggiunta a tutte le risorse descritte sopra, per le attività dalla 3.1.1 alla 3.1.7 sono presenti inoltre le seguenti risorse aggiuntive:</p> <p>Nr.1 Autovettura per gli spostamenti</p> <p>Nr.1 computer portatile</p> <p>Nr.1 Videocamera digitale</p> <p>Nr. 1 macchina fotografica per la realizzazione di sussidi video</p>
Attività 3.2.2 Contatto con realtà esistenti nel territorio	
Attività 3.2.3 Stesura Dossier diocesano	

PER TUTTE 3 LE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	
FORMAZIONE GENERALE	<p>Attrezzature informatiche (Postazioni PC, stampante, scanner, pc portatile); Pulmino della Caritas Diocesana;</p> <p>Attrezzature multimediali (Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili); Sedi e locali adeguati per gli incontri formativi;</p> <p>Locali adeguati per la residenzialità; Automobile della Caritas Diocesana; Kit didattici;</p>

FORMAZIONE SPECIFICA	Materiali multimediali; Attrezzature informatiche (Postazioni PC, stampante, scanner); Attrezzature multimediali (Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili); Kit didattico; Sedi e locali adeguati per gli incontri formativi;
ATTIVITA' DI ANIMAZIONE E PROJECT WORK	Attrezzature informatiche (Postazioni PC, stampante, scanner, pc portatile) Attrezzature multimediali (Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) Materiali promozionali; Automobile della Caritas Diocesana;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell' Università di Pisa**

Riconosciuti da parte **dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di MACERATA** come da convenzione allegata

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell' Università di Pisa**

Riconosciuti da parte **dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di MACERATA** come da convenzione allegata.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi

- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Avere la capacità di assumere e gestire responsabilità
- Saper lavorare in équipe
- Educare alla conoscenza del territorio
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Informare i minori circa i servizi e le risorse presenti nel territorio
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della nonviolenza
- Educare al rispetto delle norme sociali
- Promuovere le norme e i valori socialmente condivisi
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della non violenza
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede indicata per la formazione generale è il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso Loreto (AN). Verranno altresì utilizzate, in base alle esigenze formative, sedi appropriate in grado di ospitare gruppi anche per corsi residenziali.

30) Sede di realizzazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
-------------	----------------	------------	--------------

L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:**SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329**

La sede è quella di realizzazione del progetto: Associazione la goccia o.n.l.u.s. 1 in via Pirandello 29 Macerata; la goccia o.n.l.u.s. 2 in via Pirandello 29°e la sede della Caritas diocesana in Piazza Strambi 3 Macerata.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

La sede è quella di realizzazione del progetto: Associazione Volontari nella solidarietà – Centro Diurno via Montevecchio, 56 Fano e la sede della Caritas diocesana in via Rinalducci, 11 Fano o in strutture ad essa collegata. Alcuni incontri saranno svolti presso le realtà significative del territorio.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329			
Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
RANZUGLIA EMANUELE			
RINALDI MARINA			
BETTUCCI MARIO			
SDRUBOLINI SONIA			
BENIGNI SILVIA			
MARZIONI GIULIA			
UBERTONI ANNALISA			

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 2: CENTRO DUCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257

Cognome e Nome	Data	luogo Nascita	Codice fiscale
CARABINI ELISABETTA			
MARINELLI don GIULIANO			
MORELLI FRANCESCA			
PAOLINI LAURA			
PICCININI MICHELE			
POETA STEFANIA			
TALAMELLI LORENZO			

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329		
Cognome e Nome	Competenze Specifiche	Titolo di Studio
UBERTONI ANNALISA		
RANZUGLIA EMANUELE		

RINALDI MARINA		
BETTUCCI MARIO		
SDRUBOLINI SONIA		
BENIGNI SILVIA		
MARZIONI GIULIA		

Per tutti i formatori si veda curriculum vitae allegati

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'		
SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256		
ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'		
SEDE 2: CENTRO DUCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257		
Cognome e Nome	Competenze Specifiche	Titolo di Studio
CARABINI ELISABETTA		
MARINELLI don GIULIANO		
MORELLI FRANCESCA		
PAOLINI LAURA		
PICCININI MICHELE		
POETA STEFANIA		
TALAMELLI LORENZO		

Per tutti i formatori si veda curriculum vitae allegati

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. in particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali;
- attivazioni;
- simulazioni.

40) Contenuti della formazione:

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329

Modulo 1- Il progetto	Attività
Conoscenza del progetto	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Conoscenza della struttura	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Ruoli e figure all'interno della struttura	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Modulo 2- Il settore di impiego	Attività
Introduzione alle tematiche del settore educazione culturale verso i giovani	At. 1.1.1;1.2.2;
Specifiche tematiche del settore dell'animazione	At. 1.2.3;1.1.3
Educare i giovani	At. 1.2.3
Addestramento al compito	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Competenze specifiche utile ad una crescita professionalizzante	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Risposte locali ai bisogni	At. 1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
La rete dei servizi del territorio	At. 1.1.2;1.2.1
Il ruolo dei servizi sociali	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Modulo 3- La relazione educativa	Attività
La relazione d'aiuto	At. 1.2.1;1.2.2
La comunicazione efficace	At. 1.1.2;1.2.1;1.2.2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Modulo 4- Lavoro di gruppo	Attività
Le dinamiche di gruppo	At. 1.1.1;1.2.1;1.2.3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	At. 1.1.1;1.2.1;1.2.3
Modulo 5- La rielaborazione	Attività
Verifica degli obiettivi raggiunti	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3
Bilancio delle competenze personali rispetto alle attività svolte	At. 1.1.1;1.1.2;1.1.3;1.2.1;1.2.2;1.2.3

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 2: CENTRO DUCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257

Modulo 1. IL PROGETTO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Conoscenza del progetto, introduzione al Centro Diurno conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario	CARABINI ELISABETTA PICCININI MICHELE MORELLI FRANCESCA	Per tutte le attività	8
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica	MARINELLI don GIULIANO		

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Addestramento al compito: come ci si affianca ad un adolescente, il sostegno nei compiti, il coinvolgimento nelle attività ludiche, sportive, di manualità, ecc	CARABINI ELISABETTA PICCININI MICHELE	Per tutte le attività	32
Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto: i minori nel territorio, disagio adolescenziale, conflitto fra genitori e figli, ecc.	CARABINI ELISABETTA PICCININI MICHELE MORELLI FRANCESCA		
Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori del centro per effettuare una verifica e una programmazione insieme, al fine di confrontarsi sui comportamenti e le reazioni degli adolescenti ospiti del centro, sulle difficoltà incontrate, ecc.	CARABINI ELISABETTA TALAMELLI LORENZO PICCININI MICHELE MORELLI FRANCESCA		
Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	POETA STEFANIA		
Risposte locali ai bisogni, la rete dei servizi del territorio, il ruolo dei servizi sociali	POETA STEFANIA		

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
La gestione delle relazioni con gli adolescenti e con i volontari	TALAMELLI LORENZO	Per le attività dalla 1.1.1 alla 2.2.5	10
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri	TALAMELLI LORENZO		
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	MARINELLI don GIULIANO		
La difficoltà e l'amezza di non essere in grado di sostenere i problemi dei più piccoli, il dover dire di "no"	PICCININI MICHELE MORELLI FRANCESCA		

Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	TALAMELLI LORENZO	Per le attività dalla 3.1.1 alla 3.2.3	12
Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni	TALAMELLI LORENZO PAOLINI LAURA MORELLI FRANCESCA		

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Verifica degli obiettivi raggiunti	CARABINI ELISABETTA	Per tutte le attività	10
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	PAOLINI LAURA CARABINI ELISABETTA MARINELLI don GIULIANO		
Bilancio delle competenze personali acquisite	PAOLINI LAURA CARABINI ELISABETTA		

TOTALE ORE	72
------------	----

41) Durata:

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. VIA PIRANDELLO, 29 MACERATA Cod. HELIOS 13329

La durata della formazione specifica è di 72 ore

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 1: CENTRO DIURNO – VIA MONTEVECCHIO, 56 FANO – Cod. HELIOS 83256

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

SEDE 2: CENTRO DOCUMENTAZIONE - VIA FANELLA, 93 FANO – Cod. HELIOS 83257

La durata della formazione specifica è di 72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data

10 febbraio 2010

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza
Direttore

Il direttore della Caritas diocesana
Sac. Giuliano Marinelli
